

L. N. MEDVEDEV, R. REGALIN

**Nuove o interessanti specie di Clytrinae afrotropicali e orientali  
(Coleoptera Chrysomelidae)**

**Riassunto** - I Chrysomelidae Clytrinae sono attualmente poco studiati, specialmente quelli delle regioni extra-paleartiche. La tassonomia a livello generico nei Clytrinae è insoddisfacente e necessita di una completa revisione. Nel lavoro vengono descritte *Pseudolopha laeta* n. gen. n. sp. della Thailandia e le seguenti nove specie inedite: *Protoclytra (Protoclytra) somaliensis* n.sp. della Somalia; *Barybaena bryanti* n.sp. del Kenya; *Barybaena minuta* n.sp. della Tanzania; *Clytra elgae* n.sp. dell'Etiopia; *Afrophthalma neptunus* n.sp. del Kenya; *Anisognatha monrosi* n.sp. della Tanzania; *Anisognatha curlettii* n.sp. della Tanzania; *Aetheomorpha gressitti* n.sp. della Cina; *Smaragdina kalimantani* n.sp. dell'Indonesia.

*Protoclytra (Protoclytra) raffrayi* (Lefèvre, 1877) viene ridecritta proponendo la sinonimia: *Protoclytra vreuricki* Burgeon, 1942 = *Protoclytra raffrayi* (Lefèvre, 1877). *Clythra (Barybaena) lurida* Lacordaire, 1848 viene designata come generotypos di *Barybaena* Lacordaire, 1848.

Infine viene segnalata un'inedita forma cromatica di *Aspidolopha buqueti* ssp. *borneensis* L. Medvedev.

**Abstract** - *New or interesting species of Afrotropical and Oriental Clytrinae (Coleoptera Chrysomelidae).*

Subfamily Clytrinae is poorly investigated till now, especially in non-paleartic fauna. A generic system of this group is also quite unsatisfactory and needs in full revision.

In this publication we describe *Pseudolopha laeta* n. gen. n. sp. from Thailand and the following nine new species: *Protoclytra (Protoclytra) somaliensis* n. sp. from Somalia; *Barybaena bryanti* n. sp. from Kenya; *Barybaena minuta* n. sp. from Tanzania; *Clytra elgae* n. sp. from Ethiopia; *Afrophthalma neptunus* n. sp. from Kenya; *Anisognatha monrosi* n. sp. from Tanzania; *Anisognatha curlettii* n. sp. from Tanzania; *Aetheomorpha gressitti* n. sp. from China; *Smaragdina kalimantani* n. sp. from Indonesia.

*Protoclytra (Protoclytra) raffrayi* (Lefèvre, 1877) is redescribed and a new synonymy is recognized: *Protoclytra vreuricki* Burgeon, 1942 = *Protoclytra raffrayi* (Lefèvre, 1877). *Clythra (Barybaena) lurida* Lacordaire, 1848 is designated as generotypos of *Barybaena* Lacordaire, 1848.

Besides a new colour form of *Aspidolopha buqueti* ssp. *borneensis* L. Medvedev are proposed.

**Key words:** Chrysomelidae, Clytrinae, new species, new genus, Afrotropical region, Oriental region.

## INTRODUZIONE

Lo studio di un discreto e interessante lotto di *Chrysomelidae Clytrinae*, provenienti dalle regioni biogeografiche afrotropicale e orientale, ha consentito la descrizione di un genere e di 10 specie inedite per la Scienza. Per alcuni taxa trattati in questo lavoro è risultata talvolta difficile l'attribuzione generica a causa della critica tassonomia a questo livello nella sottofamiglia dei *Clytrinae*, ed in particolare nella tribù dei *Clytrini* del Vecchio Mondo. Il moderno sistema di questa tribù si basa su quello proposto da Lacordaire (1848), il quale suddivise il genere *Clytra* in numerosi sottogeneri; successivamente Lefèvre (1872), Chapuis (1875) e Jacoby & Clavareau (1913) hanno elevato al rango di genere parte di questi.

Gli Autori moderni hanno praticamente accettato questo sistema; la sola differenza consiste nell'elevazione a genere di buona parte dei sottogeneri proposti da Lacordaire, oppure nel loro ritorno a sottogeneri, mentre altri sono stati posti in sinonimia (Seeno & Wilcox, 1982). Molte di queste divisioni sono basate su caratteri connessi con il dimorfismo sessuale, oppure su altri caratteri propri della morfologia esterna, che si sono però rivelati insoddisfacenti per la presenza di numerose forme di transizione. In alcuni casi critici solo dopo la determinazione della specie o di quella più affine, si può appurare l'attribuzione generica.

I numerosi trasferimenti in generi differenti che si sono succeduti per talune specie, sono alcune delle conseguenze dovute alle evidenti carenze del sistema.

Negli ultimi anni alcuni piccoli generi sono stati studiati, ma restano ancora numerose situazioni critiche che portano ad auspicare una completa revisione dei generi con l'uso di nuovi caratteri.

A livello specifico ulteriori problemi sorgono dalla mancanza di una buona iconografia, riguardo soprattutto gli apparati genitali; ciò è scusabile nel corredo delle vecchie descrizioni, ma purtroppo risulta assente anche per alcune specie descritte recentemente, per esempio della fauna cinese.

Da parte nostra, consci della critica situazione tassonomica, nelle descrizione del nuovo genere e delle nuove specie che seguono, abbiamo cercato di fornire trattazioni piuttosto dettagliate, corredate da una iconografia, atta alla determinazione dei taxa.

Il materiale esaminato è conservato nelle collezioni: Lev N. Medvedev, Mosca (LM); Musée National d'Histoire Naturelle, Parigi (MNHN); Museo Civico di Scienze Naturali, Torino (MCSNT); Naturhistorisches Museum, Basilea (NHMB); Naturhistorisches Museum, Vienna (NHMV); Renato Regalin, Milano (RR).

Abbreviazioni usate nelle morfometrie: LuI: lunghezza dell'insetto misurata dal

capo, mandibole comprese, all'apice delle elitre (ugualmente riferita alla lunghezza dell'adulto nelle descrizioni); LuE: lunghezza dell'elitra; LaE: larghezza massima delle due elitre prese assieme; LuP: lunghezza del pronoto; LaP: larghezza massima del pronoto; LaF: larghezza della fronte misurata nel punto più stretto fra gli occhi; LaC: larghezza massima del capo inclusi gli occhi; Lp1: lunghezza I protarsomero; Lp2: lunghezza II protarsomero; Lp3: lunghezza III protarsomero; lp1: larghezza I protarsomero; lp2: larghezza II protarsomero.

### Specie afrotropicali

#### *Protoclytra (Protoclytra) somaliensis* n. sp.

LOCUS TYPICUS. Somalia: Mogadiscio.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, Somalia, Mogadiscio 7° km, 22/4 - 5/5/1984 R. Mourglia legit (RR).

DESCRIZIONE DEL ♂ HOLOTYPE. Adulato (fig. 63) lungo 8,25 mm (a capo leggermente disteso) allungato, subparallelo, nero. Tibie, primi quattro articoli antennali, terzo anteriore del pronoto, parte delle propleure e apice delle elitre, rossicci. Elitre gialle, ciascuna con cinque macchie rotondeggianti nere: omerale, suturale anteriore, postmediale laterale, postmediale suturale, preapicale. Le macchie postmediane suturali, come pure quelle preapicali, raggiungono la sutura formando due bande. Parte inferiore coperta da pubescenza coricata bianco-sericea.

Capo (fig. 2) coperto da fitta pubescenza biancastra coricata, con peli più rad e più lunghi sul clipeo. Fronte (LaF/LaC=0,61) con punteggiatura fitta e profonda, rugosa presso gli occhi; al centro si nota un'area triangolare debolmente rilevata e poco punteggiata. Vertice meno punteggiato della fronte. Clipeo con punteggiatura fitta e profonda che si dirada presso il margine anteriore, più liscio e lucido. Margine anteriore del clipeo troncato e sensibilmente concavo. Gene poco più brevi dell'occhio, punteggiate e pubescenti. Mandibole robuste, curve ad angolo retto, visibilmente allargate ai lati; dorso con una sottile carena e impresso internamente. La mandibola sinistra presenta all'apice un dente breve e acuto.

Antenne dentate a sega brevemente dal IV articolo, distintamente dal V. Rapporti fra le lunghezze dei singoli antennomeri: 40 : 14 : 10 : 22 : 20 : 17 : 17 : 16 : 15 : 16 : 23. Rapporti lunghezza/larghezza nei singoli antennomeri: 2,22 ; 1,17 ; 0,95 ; 1,22 ; 0,87 ; 0,65 ; 0,68 ; 0,68 ; 0,70 ; 0,80 ; 1,53.

Pronoto trasverso (LaP/LuP=1,52), glabro, pressoché interamente ribordato, presentante la massima larghezza al centro dei lati. Margine anteriore quasi retto, quello posteriore lobato al centro. Margini laterali arrotondati, non spianati. Angoli anteriori ottusi quelli posteriori ampiamente arrotondati; i primi portanti una setola, i secondi con tre - quattro lunghe setole. Superficie coperta da punteggiatura profonda, più serrata rispetto a quella delle elitre, con interspazi fra i punti lucidi.

Zampe esili con le tibie anteriori curve verso l'interno nella metà distale e con un breve e acuto dente apicale. Protarsi (fig. 9) esili e allungati; rapporto lunghezza pro-

tarso/lunghezza protibia: 0,84. Rapporti di lunghezza fra i singoli protarsomeri: 100 : 66 : 50: 42. Rapporti lunghezza/larghezza protarsomeri: 5,68 ; 3,47 ; 1,61 ; 4,19.

Scutello fortemente punteggiato anteriormente, liscio e arrotondato posteriormente.

Elitre glabre, allungate ( $\text{LuE/LuP}=2,46$ ), con la massima larghezza sul margine presso gli omeri. Lati debolmente convergenti dagli omeri verso il centro, subparalleli nella metà posteriore. Margine anteriore internamente sottilmente rilevato; margini laterali brevemente spianati. Superficie quasi opaca, coperta da punteggiatura profonda e poco serrata. In corrispondenza delle macchie preapicali, la superficie risulta granulosa con alcune profonde strie di punti che pongono in rilievo le interstrie. Apice delle elitre (fig. 7) di aspetto granuloso, con il margine arrotondato e gli angoli ampiamente ottusi.

Propleure pubescenti con una stretta fascia glabra, presso il margine laterale del pronoto.

Edeago (fig. 17) lungo 3,1 mm, piegato ad angolo retto, ventralmente con una lunga e sottile carena longitudinale, evidenziata all'apice da due ampie impressioni laterali. Apice, visto dorsalmente (fig. 12), con i lati piuttosto arrotondati e con il margine ispessito e ripiegato.

DATI MORFOMETRICI. LaC: 2,33 mm; LaF: 1,43 mm; LuP: 1,95 mm; LaP: 2,96 mm; LuE: 4,79 mm; LaE: 3,23 mm.

DERIVATIO NOMINIS. Dal luogo di origine, la Somalia.

CONSIDERAZIONI. Questa specie presenta alcune affinità con *Protoclytra (P.) abyssinica* (Lefèvre, 1877), riguardo la maculatura sulle elitre, la forma dei tarsi anteriori e quella dell'edeago; i maschi delle due entità possono essere agevolmente distinti attraverso i seguenti caratteri.

#### *Protoclytra (P.) somaliensis* n. sp.

- Mandibole allargate alla base (fig. 2);
- Margine anteriore del clipeo sensibilmente concavo;
- Fronte sensibilmente più larga, rapporto  $\text{LaF/LaC} = 0,73$ . Parte superiore con pubescenza più breve, coricata, in visione laterale poco rilevata;
- Elitre arrotondate al margine posteriore (fig. 7); angoli apicali ampiamente ottusi;
- Apice dell'edeago (fig. 12) piuttosto arrotondato senza distinti angoli preapicali.

#### *Protoclytra (P.) abyssinica* (Lefèvre)

- Mandibole non allargate alla base (fig. 3);
- Margine anteriore del clipeo retto;
- Fronte sensibilmente più stretta, rapporto  $\text{LaF/LaC} = 0,60-0,64$ . Parte superiore con pubescenza lunga, suberetta, rilevata in visione laterale;
- Elitre piuttosto troncate al margine posteriore (fig. 8); angoli apicali retti;
- Apice dell'edeago (fig. 13) con angoli preapicali distinti.

***Protoclytra (Protoclytra) raffrayi* (Lefèvre, 1877)**

*Camptolenes Raffrayi* Lefèvre, 1877: 1.

*Protoclytra vreuricki* Burgeon, 1942: 21, **n. syn.** Loc. typ. Congo Belge: Uelé. Holotypus in Musée Royal de l'Afrique Centrale, Tervueren (Belgio).

LOCUS TYPICUS. Abyssinia: Le Tigre.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂: "Abyssinie Raffray (a stampa)/ Type (a stampa)/ Ex Musaeo LEFEVRE 1894 (a stampa)/ TYPE (rosso, a stampa)/ MUSEUM PARIS collection Lefèvre (a mano e a stampa)/ Holotypus *Protoclytra raffrayi* Lef., 1877 (rosso, a mano di Medvedev e a stampa)". L'esemplare è conservato in MNHNP.

RIDESCRIZIONE DEL ♂ HOLOTYPE. Adulto lungo 7,1 mm, ai lati subparallelo. Nero con le seguenti parti rosso testacee: macchiette retrooculari, apice delle mandibole, centro del labbro superiore, primi quattro antennomeri, tarsi, tibie (parzialmente brunite sul lato esterno), propleure (annerite posteriormente). Resto dell'antenna annerito. Pronoto (fig. 4) rosso testaceo; presenta quattro macchiette bruno-nerastre sfumate ai margini: una trasversa anteriore, due laterali isolate e una longitudinale mediana posteriore. Elitre (fig. 4) rosso arancio, ciascuna provvista delle seguenti macchie nere: omerale, suturale anteriore, postmediana laterale, postmediana suturale. Le macchie postmediane suturali raggiungono la sutura e, fuse insieme, formano una sorta di banda trasversale.

Capo (fig. 1) coperto da pubescenza biancastra coricata, addensata sulla fronte presso gli occhi. Vertice punteggiato con pubescenza rada e suberetta. Fronte rugosa presso il margine interno oculare, punteggiata e più liscia al centro con punto mediano profondo; rapporto LaF/LaC=0,58. Clipeo con profonde rughe longitudinali; margine anteriore troncato, sensibilmente concavo. Mandibole robuste, curve ad angolo retto e non allargate alla base; quella sinistra con debole carena dorsale e con dente apicale acuto, discretamente allungato. Occhi poco prominenti. Gene lunghe circa la metà dell'occhio, pubescenti e fortemente punteggiate.

Antenne (fig. 11) allargate a partire dal IV articolo, in modo obconico, distintamente triangolari dal V. Ultimo antennomero profondamente inciso sul lato interno. Rapporti fra le lunghezze dei singoli antennomeri: 25 : 12 : 10 : 18 : 16,5 : 14,5 : 13 : 13 : 12,5 : 12,5 : 16. Rapporti lunghezza/larghezza nei singoli antennomeri: 1,67 ; 0,92 ; 1,00 ; 1,00 ; 0,79 ; 0,67 ; 0,62 ; 0,72 ; 0,69 ; 0,83 ; 1,07.

Pronoto (fig. 4) trasverso ( $\text{LaP/LuP}=1,58$ ), glabro, subopaco, con la massima larghezza dietro la metà. Margini interamente ribordati ad eccezione solo della parte centrale di quello anteriore. Quest'ultimo leggermente concavo; margini laterali subparalleli, lievemente arrotondati e brevemente spianati; margine posteriore poco sinuato. Angoli anteriori retti e arrotondati al vertice, quelli posteriori arrotondati; i primi portanti 1-2 setole, i secondi 3-4 setole. Superficie fortemente e grossolanamente punteggiata, quasi rugosa; presso il margine anteriore e ai lati meno rugosa, con interspazi fra i punti piuttosto lisci e lucidi.

Zampe anteriori con i tarsi danneggiati, provviste del solo primo protarsomero sinistro. Protibie (fig. 10) quasi dritte, arcuate verso l'interno solo all'apice. Quest'ultimo con un breve dente sul lato interno.

Scutello punteggiato e pubescente, in addietro piuttosto arrotondato.

Elitre (fig. 4) subopache, discretamente allungate ( $LuE/LuP=2,71$ ), con la massima larghezza ai lati presso gli omeri. Margine anteriore sottilmente rilevato internamente. Lati attenuati dagli omeri verso il centro, in addietro subparalleli; margini spianati, poco più larghi rispetto a quelli del pronoto. Superficie profondamente punteggiata, in modo serrato, con diversi punti confluenti. Interspazi tra i punti generalmente granulosi. I punti alloggiano un breve pelo, più visibili ai lati e nel terzo posteriore delle elitre. La punteggiatura posteriormente, prima del declivio apicale, è allineata in strie pressoché regolari con interstrie rilevate. Apice delle elitre (fig. 6) piuttosto troncato con gli angoli retti.

Edeago (fig. 18) danneggiato alla base da una precedente dissezione poco scrupolosa, robusto e curvo ad angolo retto. Visto ventralmente (fig. 16) con una sottile ed elevata carena longitudinale basale, ristretto verso l'apice similmente ad una bottiglia. Apice, in visione dorsale (fig. 14), con le ligule notevolmente allungate e allargate, fortemente sclerificate, che arrivano a coprire i lati del lobo mediano sottostante. Parte esterna di uno sclerite del sacco interno, oltrepassante le ligule e raggiungente quasi l'apice dell'edeago, di forma spatoliforme rotondeggiante.

**DATI MORFOMETRICI.** LaC: 2,19 mm; LaF: 1,28 mm; LuP: 1,80 mm; LaP: 2,85; LuE: 4,88; LaE: 3,00 mm.

**VARIABILITÀ.** Un esemplare ♂ proveniente dalla Somalia (Mogadiscio 7° km, 22/4 - 5/5/1984, R. Mourglia legit [LM]), lungo 6,55 mm, differisce dall'holotypus per avere le elitre di colore giallo, più lisce e lucide, punteggiate meno profondamente e in modo più distanziato. Il pronoto presenta una parziale riduzione delle macchie, con il margine anteriore e quelli laterali gialli. Sulle elitre si osserva la confluenza delle macchie omerali con le macchie subsuturali anteriori, queste ultime raggiungono la sutura formando una sorta di banda trasversa. Infine l'apice dell'edeago, dopo la restrizione, si presenta più assottigliato.

**CONSIDERAZIONI.** L'esame dell'holotypus di *P. raffrayi* (Lefèvre) e di quello di *P. vreuricki* Burgeon (cfr. Medvedev, 1993c) ha consentito di formulare la seguente sinonimia:

*Protoclytra vreuricki* Burgeon, 1942 = *Protoclytra raffrayi* (Lefèvre, 1877) **n. syn.**

Noi attribuiamo *P. raffrayi* (Lefèvre) al sottogenere *Protoclytra*, perché la specie presenta diversi caratteri propri di questo sottogenere (clipeco praticamente troncato, mandibola destra piuttosto larga e impressa sul dorso, tarsi sottili e allungati, ecc.), ma ne differisce, come da tutti gli altri taxa congeneri, per avere le propleure (fig. 5) densamente pubescenti prima della sutura e praticamente glabre e lucide dietro ad

essa. Nel genere *Protoclytra* tutte le specie hanno l'intera superficie delle propleure densamente pubescente, la sola eccezione è *P. interrupta* Pic, 1939 del Sud Africa, dove la parte posteriore delle propleure è sparsamente pubescente. Anche l'edeago, con l'apice piuttosto complesso, non è comune a *Protoclytra*, mentre ricorda quello di alcune specie del genere *Nosognatha*. E' probabile che *P. raffrayi* sia una specie con caratteri di transizione tra il genere *Protoclytra* e gruppi di specie dei generi *Tituboea* e *Nosognatha*.

DISTRIBUZIONE. Etiopia, Zaire (sub Congo Belge pro *P. vreuricki*). Prima segnalazione per la Somalia.

*Barybaena bryanti* n. sp.

LOCUS TYPICUS. Kenya: Voi, Sagala Hills.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, Kenya, Voi, Sagala Hills, XI. 1992 Werner leg. (RR). Allotypus ♀, idem, I. 1993, Werner leg. (RR). Paratypi: idem, XII. 1993 1♂ Werner leg. (LM); Kenya, Meru Distr., Materi (Mitunga) m 800, 2/15. XI. 1988 1♂ R. Mourglia leg. (RR).

DESCRIZIONE DEL ♂ HOLOTYPE. Adulto (fig. 64) lungo 7,8 mm (a capo leggermente disteso), nero, ad esclusione del labbro superiore, del clipeo, della fronte, dei primi tre articoli antennali, di parte delle gene e dell'addome giallo-aranciato. Elitre, trocanteri e bordi laterali del pronoto gialli. Ventre coperto da coricata pubescenza biancastra.

Capo (fig. 19) poco punteggiato, con pubescenza sparsa e rada presso gli occhi. Fronte (LaF/LaC=0,52) con due modeste impressioni laterali presso i calli antennali, e una breve impressione longitudinale sotto il vertice. Callo antennale poco rilevato. Clipeo con il margine anteriore incavato triangolarmente in modo ottuso e con angoli laterali arrotondati. Gene finemente punteggiate, parzialmente pubescenti, lunghe circa la metà dell'occhio. Mandibole robuste, incavate lateralmente in modo da porre in rilievo una larga carena dorsale; la mandibola sinistra termina con un robusto e acuto dente. Occhi prominenti.

Antenne fittamente pubescenti dal IV antennomero; allargate in modo securiforme brevemente dal IV antennomero e distintamente dal V. I singoli antennomeri stanno fra loro in lunghezza nei seguenti rapporti: 38 : 19 : 10 : 35 : 29 : 26 : 28 : 26 : 29 : 25 : 34. Rapporti lunghezza/larghezza nei singoli antennomeri: 1,8 ; 1,2 ; 0,8 ; 1,6 ; 1,2 ; 1,1 ; 1,1 ; 1,2 ; 1,35 ; 1,1 ; 1,9.

Pronoto (fig. 21) moderatamente trasverso (LaP/LuP:=1,59), sublucido, liscio; posteriormente, presso lo scutello, con alcuni punti e una breve impressione longitudinale. Anteriormente, presso il centro del margine, sono visibili due impressioni oblique. Margine anteriore non ribordato, debolmente concavo. Bordi laterali spianati e

assottigliati, tali da apparire quasi trasparenti; margine posteriore debolmente sinuato e ribordato. Angoli arrotondati portanti ciascuno una setola, con quelli anteriori debolmente incisi sul margine in corrispondenza di essa. Propleure glabre, solo anteriormente parzialmente pubescenti.

Zampe anteriori con i femori moderatamente ingrossati. Protibie debolmente curve verso l'interno; apice (fig. 25) con un breve dente sul lato interno, separato ed evidenziato da un'impresione provvista di una serie di setole distanziate.

Scutello triangolare finemente rugoso, arrotondato posteriormente; in visione laterale si presenta distintamente prominente.

Elitre allungate ( $LuE/LuP=2,55$ ) e alutacee. Punteggiatura fine, distanziata e per brevi tratti disposta in strie irregolari. Declivio apicale non punteggiato con gli angoli arrotondati.

Edeago (figg. 28, 30) lungo 2,8 mm, dorsalmente, bruscamente ristretto all'apice in corrispondenza di un lungo e sottile processo falangiforme terminale ricurvo. Flagellum lungo e sottile, oltrepassante a riposo l'apice dell'edeago e alloggiato, alla base del tratto esterno, in una coppia di scleriti appaiati.

**DATI MORFOMETRICI.** LaC: 2,07 mm; LaF: 1,07 mm; LuP: 1,91 mm; LaP: 3,04 mm; LuE: 4,88 mm; LaE: 3,23 mm.

**NOTA SUI ♂ PARATYPUS.** Lunghezza 5,6-6,5 mm (a capo parzialmente disteso). Rispetto all'holotypus, un paratypus presenta una maggiore estensione del colore giallo-arancio su tutto il protorace, sulle coxe mediane, sullo scutello e sul vertice. I femori anteriori risultano giallo-arancio sul lato interno, mentre le tibie anteriori e mediane lo sono sul lato esterno. L'altro paratypus presenta invece la punteggiatura sulle elitre, nell'area del disco, allineata in strie pressoché regolari.

**NOTA SULLA ♀ ALLOTYPEUS** (fig. 65). Lunga 6,85 mm, differisce dai ♂♂ per le zampe anteriori non allungate, lunghe poco più di quelle mediane e posteriori, con le protibie (fig. 26) inerti all'apice. Il pronoto ( $LuP/LaP=0,53$ ) presenta la massima larghezza alla base e non al centro come nei ♂♂. Le elitre sono decisamente più larghe rispetto a quelle dei ♂♂, con la superficie subopaca, coperta da una profonda punteggiatura, a tratti geminata, disposta in strie piuttosto regolari. Le interstrie sono rilevate, caratteristica poco frequente nei Clytrinae. La spermateca (fig. 32) presenta un duc-tus di diametro ampio e spiralato presso la borsa copulatrice che tende a restringersi verso la spermateca senza formare spire.

**DATI MORFOMETRICI RELATIVI ALLA ♀.** LaC: 1,78 mm; LaF: 0,85 mm; LuP: 1,43 mm; LaP: 2,7 mm; LuE: 5,35 mm; LaE: 3,65 mm.

**DERIVATIO NOMINIS.** La specie è dedicata alla memoria di Gilbert Ernest Bryant, autore di importanti contributi alla conoscenza dei *Clytrinae* afrotropicali.

**CONSIDERAZIONI.** Vengono effettuate in calce a *B. minuta* n. sp. nelle pagine seguenti.

*Barybaena minuta* n. sp.

LOCUS TYPICUS. Tanzania: Ruvuma Prov., 30 km W Songea.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, Tanzania, 30 km W Songea, Ruvuma Prov., XI.93, Werner leg. (RR).

DESCRIZIONE DEL ♂ HOLOTYPE. Adulto (fig. 68) lungo 4,3 mm, allungato, giallo-aran-  
cio. Ultimi sette antennomeri, tibie, tarsi, apice dei femori e buona parte del meso-  
sterno e metasterno, neri. Apice delle mandibole e apice dei palpi mascellari anneriti.  
Elitre giallo pallide. Lato inferiore coperto da pubescenza biancastra coricata.

Capo (fig. 20) liscio con alcune deboli impressioni sulla fronte: una al centro e  
due presso l'inserzione delle antenne. Rapporto LaF/LaC=0,53. Clipeo con margine  
anteriore inciso poco profondamente in modo ottuso e con alcuni peli. Gene lunghe  
circa la metà dell'occhio. Occhi moderatamente prominenti. Mandibole brevi e robu-  
ste, non incavate ai lati; la mandibola sinistra termina con un dente breve e acuto.

Antenne distintamente dentate dal V articolo; articoli allargati di forma triango-  
lare piuttosto acuti sul lato interno. Rapporti fra le lunghezze degli antennomeri: 27 :  
13 : 10 : 24 : 27 : 22 : 22 : 18 : 20 : 29. Rapporti lunghezza/larghezza nei sin-  
goli antennomeri: 1,5 ; 0,8 ; 0,9 ; 1,5 ; 1,1 ; 0,9 ; 0,9 ; 0,9 ; 1,0 ; 1,5.

Pronoto (fig. 22) poco trasverso ( $LaP/LuP=1,48$ ), piuttosto convesso, con la mas-  
sima larghezza dietro la metà; ribordato lateralmente, posteriormente e presso gli angoli  
anteriori. Margine anteriore dritto con una breve incisione centrale; margini latera-  
li poco arrotondati, brevemente spianati e larghi circa la metà della lunghezza del II  
antennomero. Superficie sublucida, finemente e indistintamente punteggiata. Angoli  
ottusi e arrotondati, provvisti ciascuno di una setola.

Zampe esili con i femori anteriori moderatamente ingrossati. Tibie anteriori arcuate,  
presentanti all'apice (fig. 27), sul lato interno, un'ottusa gibbosità isolata da una  
sottile impressione alloggiante delle setole.

Scutello liscio, arrotondato posteriormente e prominente in visione laterale.

Elitre allungate ( $LuE/LuP=2,96$ ), subopache, sensibilmente allargate posterior-  
mente. Superficie con punteggiatura poco profonda, allineata in strie quasi regolari,  
assente all'apice; fondo coperto da punti finissimi. Interstrie debolmente convesse in  
addietro. Dagli omeri di diparte una interstria longitudinale rilevata che sfuma verso  
l'apice. Angoli anteriori delle elitre ampiamente arrotondati e sfuggenti.

Propleure glabre, con pubescenza rada solo presso il margine anteriore.

Edeago lungo 1,4 mm, ai lati arrotondato prima del distinto processo falangiforme  
apicale (fig. 29). Visto di lato (fig. 31) presenta la metà distale ventrale quasi retta  
con il processo falangiforme brevemente uncinato. Flagellum lungo e sottile, spor-  
gente oltre l'apice dell'edeago.

DATI MORFOMETRICI. LaC: 1,17 mm; LaF: 0,62 mm; LuP: 1,00 mm; LaP: 1,48 mm;  
LuE: 2,96 mm; LaE: 1,74 mm.

DERIVATIO NOMINIS. Il nome deriva dalle minute dimensioni dell'insetto.

CONSIDERAZIONI. *Barybaena bryanti* n. sp. e *B. minuta* n. sp. formano insieme a *B. transvaalica* L. Medvedev, 1993, un gruppo naturale di specie accomunate dall'aspetto generale e soprattutto per avere l'apice edeagico di forma distintamente falangiforme. Questi taxa possono essere distinti attraverso la seguente tabella dicotomica.

- 1 Elitre con stretta macchietta omerale allungata e con macchia trasversa dietro la metà nere. Pronoto talvolta con macchia centrale nera. Edeago (cfr. Medvedev, 1993a, fig. 17), in visione laterale con il processo falangiforme apicale assottigliato e decisamente ricurvo verso il lato ventrale. Lunghezza 8,2-9,0 mm. Transvaal ..... *B. transvaalica* L. Medvedev
- Elitre e pronoto senza macchie ..... 2
- 2 Dimensioni maggiori 5,6-7,8 mm. Pronoto (fig. 21) nel ♂ più trasverso ( $\text{LaP/LuP} = 1,59-1,61$ ) con i margini laterali ampiamente spianati e larghi circa come la lunghezza del II antennomero. Tibie anteriori nel ♂ (fig. 25) con un distinto dente apicale. Edeago lungo 2,8 mm con l'apice (fig. 28), in visione dorsale, piuttosto triangolare e regolarmente ristretto prima del processo falangiforme, senza distinti angoli laterali preapicali; processo falangiforme, in visione laterale (fig. 30), robusto e decisamente ricurvo verso il lato ventrale. Kenya ..... *B. bryanti* n. sp.
- Dimensioni minori 4,3 mm. Pronoto (fig. 22) nel ♂ meno trasverso ( $\text{LaP/LuP} = 1,48$ ) con i margini laterali brevemente spianati e larghi circa la metà della lunghezza del II antennomero. Tibie anteriori nel ♂ (fig. 26) senza distinto dente apicale. Edeago lungo 1,4 mm con l'apice (fig. 29), in visione dorsale, bruscamente ristretto e con angoli laterali distinti in corrispondenza del processo falangiforme. Edeago, in visione laterale (fig. 31), con il processo falangiforme apicale robusto e meno ricurvo verso il lato ventrale. Tanzania ..... *B. minuta* n. sp.

Il genere *Barybaena* Lacordaire, 1948, del quale è stata recentemente proposta una chiave dicotomica delle specie da Medvedev (1993b), comprendeva sinora dieci taxa tutti provenienti dal sud Africa. Il ritrovamento di due specie nuove di *Barybaena*, una in Kenya ed una in Tanzania, estende la geonemia del genere anche all'Africa orientale.

Cogliamo l'occasione in questo lavoro per fissare il generotypus del genere *Barybaena*, finora non segnalato: *Clythra (Barybaena) lurida* Lacordaire, 1848 generotypus di *Barybaena* Lacordaire, 1848. In accordo con il pensiero di Lacordaire (1848) la specie designata è la prima citata e descritta nell'ambito del sottogenere *Barybaena*.

*Clytra elgae* n. sp.

LOCUS TYPICUS. Etiopia: Konso, Gemu Gofa 10 km W.

SERIE TIPICA. Holotypus ♀, Etiopia, Konso, Gemu Gofa 10 km W, IV. 1993 Werner leg. (RR). Paratypus ♀, Malawi [senza altre indicazioni](LM).

DESCRIZIONE DELLA ♀ HOLOTYPE. Adulto (fig. 66) lungo 9,8 mm (a capo reclinato), allungato (LI/LaE=2), ovoidale, con la massima larghezza nel terzo posteriore. Nero, superiormente con riflessi blu scuro metallici. Parte dei primi quattro antennomeri e una macchietta retrocolare, rossastra. Elitre con le seguenti parti fulve: stretta fascia sul margine anteriore che prosegue sul margine laterale nel terzo anteriore; macchia mediana; macchia apicale isolata dal margine. Ventre coperto da lunga pubescenza biancastra coricata.

Capo con clipeo liscio, brevemente incavato in modo ottuso sul margine anteriore. Fronte (LaF/LaC=0,56) debolmente impressa, coperta da pubescenza rada, lunga e suberetta, addensata presso gli occhi; superficie punteggiata in modo distanziato con una debole impressione trasversa. Vertice convesso con una superficiale impressione longitudinale sulla metà anteriore; sparsamente punteggiato e fra i punti con finissima ma distinta punteggiatura. Gene molto brevi, lunghe circa un quinto dell'occhio. Occhi poco prominenti. Mandibole corte e robuste, quella sinistra all'apice, con un breve e acuto dente. Antenne distintamente dentate a sega dal IV antennomero. I singoli antennomeri stanno fra loro in lunghezza nei seguenti rapporti: 31: 11: 10: 20: 23: 23: 21: 20: 23: 20: 28. Rapporti lunghezza/larghezza nei singoli antennomeri: 1,4 ; 0,8 ; 0,8 ; 0,8 ; 0,9 ; 0,8 ; 0,9 ; 0,9 ; 0,9 ; 1,5.

Pronoto trasverso (LaP/LuP=1,71), convesso, lucido e liscio. Superficie coperta da punteggiatura microscopica più fitta e distinta presso il margine anteriore. Margini ribordati presso gli angoli anteriori, ai lati e posteriormente. Angoli anteriori quasi retti, quelli posteriori ottusi e arrotondati, tutti provvisti di 2-3 lunghe setole principali e di alcune setole brevi secondarie. Presso gli angoli posteriori è presente un'impressione parallela al margine, ma distanziata da questo che si congiunge al margine laterale. Zampe brevi e robuste. Propleure glabre.

Scutello triangolare liscio, brevemente inciso al vertice.

Elitre lucide con punteggiatura distanziata, poco profonda, tendente ad allinearsi in strie irregolari.

Spermateca (fig. 33) con ductus breve, di calibro discreto con un'ansa. Alla base del ductus, presso la borsa copulatrice, è presente un piccolo sclerite.

DATI MORFOMETRICI. LaC: 2,36 mm; LaF: 1,33 mm; LuP: 2,32 mm; LaP: 3,97 mm; LuE: 7,22 mm; LaE: 5,00 mm.

DESCRIZIONE DELLA ♀ PARATYPUS. Esemplare lungo 9,6 mm, simile all'holotypus, ma con corpo più snello (LI/LaE=2,2).

DERIVATIO NOMINIS. La specie è dedicata ad Elga, moglie di Medvedev, in segno di affetto.

CONSIDERAZIONI. Questa graziosa specie è prossima a *C. interrupta* Lacordaire, 1848 e a *C. revoili* Lefèvre, 1891, con le quali condivide le medesima struttura del capo, delle antenne, del protorace, dei tarsi anteriori e del genere di maculatura sulle elitre. Le specie affini hanno corpo nero ed elitre fulve con due bande trasverse e apice nero. La nuova specie differisce da esse per una generale colorazione blu scuro metallica e per le elitre prevalentemente di questo colore con alcune piccole macchie fulve.

Abbiamo esaminato inoltre un esemplare ♀, probabilmente attribuibile a *C. elgae* o prossimo ad essa, proveniente da Katona (N Tanzania). L'esemplare si presenta più largo, con elitre opache quasi interamente blu scuro metalliche a esclusione della sutura, presso lo scutello, rossa. Poiché non siamo certi dell'identità di questo esemplare, preferiamo non inserirlo nella serie tipica.

### *Afrophthalma neptunus* n. sp.

LOCUS TYPICUS. Kenya: Voi, Sagala Hills.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, Kenya, Voi, Sagala Hills, XII. 1993 Werner leg. (RR). Allotypus ♀, Kenya, Meru distr., Materi (Mitunguu), m 800, 8.IV.1987, R. Mourglia legit (RR). Paratypus ♂, stessi dati dell'holotypus (LM).

DESCRIZIONE DEL ♂ HOLOTYPE. Adulto lungo 5,25 mm, allungato e giallo pallido; dorsalmente sublucido con l'apice delle mandibole e le unghie dei tarsi oscurate.

Capo (fig. 40) largo quanto il pronoto ( $\text{LaC/LaP}=1$ ), lucido, coperto da punteggiatura superficiale, spaziata, più distinta sul vertice. Fronte con una modesta impressione longitudinale al centro. Clipeo con il margine inciso profondamente in modo quadrangolare; angoli laterali arrotondati. Gene lunghe circa un terzo dell'occhio, poco punteggiate, con un'impressione obliqua atta a ricevere le antenne. Callo antennale assente. Occhi grandi e molto prominenti. Mandibole brevi e robuste, quella sinistra di aspetto quasi falciforme e terminante con un dente piuttosto acuto.

Antenne con i primi quattro articoli lucidi ed i rimanenti opachi e fittamente pubescenti; allargate a partire dal V antennero, brevemente dal IV. I singoli antennomeri stanno fra loro in lunghezza nei seguenti rapporti: 16 : 6 : 10 : 8 : 10 : 10 : 11 : 11 : 11 : 11 : 15. Rapporti lunghezza/larghezza nei singoli antennomeri: 1,7 ; 1,0 ; 2,0 ; 1,1 ; 0,9 ; 0,9 ; 1,0 ; 1,0 ; 1,5.

Pronoto poco trasverso ( $\text{LaP/LuP}=1,39$ ), convesso, ribordato lateralmente e posteriormente. Margine anteriore debolmente convesso, quello posteriore dritto e brevemente lobato al centro. Superficie con fine e sparsa punteggiatura, più grossa e fitta sul disco e presso il centro del bordo posteriore. Angoli anteriori quasi retti, quelli posteriori ottusi, portanti ciascuno una setola alloggiata in una piccola incisione sul margine. Zampe brevi, sensibilmente robuste, con le tibie dritte. Propleure glabre.

Scutello poco punteggiato, brevemente troncato in addietro.

Elitre con i lati debolmente divergenti nella metà posteriore, dove presentano la massima larghezza. Superficie coperta da punteggiatura fine e poco serrata; interspazi tra i punti con punteggiatura finissima.

Edeago (figg. 46, 47) lungo 1,2 mm, robusto, con apice tridentato in modo caratteristico. Ventralmente presenta una sottile carena longitudinale al centro, più marcatà verso l'apice in corrispondenza di due impressioni laterali.

**DATI MORFOMETRICI.** LaC: 1,76 mm; LaF: 0,77 mm; LuP: 1,26 mm; LaP: 1,75 mm; LuE: 3,59 mm; LaE: 2,27 mm.

**NOTA SULL'ALLOTTYPUS ♀ SUL PARATYPUS ♂.** La femmina allotypus lunga 4,35 mm, differisce dal maschio per avere il capo più stretto del pronoto ( $\text{LaC/LaP}=0,91$ ) e per le zampe più esili. Il margine anteriore del clipeo è incavato in modo triangolare. Spermateca come in fig. 49 e purtroppo mancante del ductus spermatechae spezzato-si durante la dissezione. Il paratypus ♂ lungo 4,5 mm è conforme all'holotypus.

**DERIVATIO NOMINIS.** Per la particolare forma apicale dell'edeago, ricordante il "tridente" di Nettuno, divinità mitologica.

**CONSIDERAZIONI.** Noi attribuiamo preliminarmente questa specie al genere *Afrophthalma* L. Medvedev, 1978, perché l'aspetto generale presenta alcune affinità con *A. elongata* (Jacoby, 1897) e in modo più particolare con *A. filiformis* (Lacordaire, 1848), ma ne differisce decisamente, come da tutte le altre specie di *Afrophthalma*, per avere il clipeo del ♂ inciso profondamente in modo quadrangolare, similmente ad alcune specie del genere *Cheilotoma*, e per l'inusuale apice dell'edeago "tridentato". E' molto probabile che *A. neptunus* possa in futuro essere ascritta ad un genere prossimo ad *Afrophthalma*, ma a causa della critica situazione dei *Clytrinae* *Clytrini* preferiamo al momento includerla in questo genere.

#### *Anisognatha monrosi* n. sp.

**LOCUS TYPICUS.** Tanzania: Iringa, Mafinga.

**SERIE TIPICA.** Holotypus ♂, Tanzania, Iringa, Mafinga, 1/15. I. 94 G. Curletti legit (RR). Allotypus ♀, Tanzania, Mufindi, Mafinga 13. V. 1993, m 1900 R. Mourglia (RR). Paratypi: 1 ♀, Tanzania, Kondoa - Dodosa, Dodosa Prov., XII. 1992 (LM); 1 ♂, Tanzania, Babati, 30 km to Dodoma, 2/3.XII.94, Werner leg. (LM); 1 ♂, Tanzania, Mafinga (Mufindi), m 1850, 3/14.I.1993, D. Gianasso leg. (MRSNT).

**DESCRIZIONE DEL ♂ HOLOTYPE.** Adulto (fig. 71) lungo 5,5 mm, blu metallico ed eccezione del pronoto, delle propleure, dei primi tre articoli delle antenne, della metà basale delle tibie giallo-rossastre. Labbro superiore giallo-arancio. Elitre blu metalliche;

giallo-rossastre nella metà esterna del terzo anteriore e nel terzo posteriore; macchia omerale e sutura, posteriormente, blu metallica.

Capo (fig. 34) sublucido con alcuni peli suberetti sui denti laterali del clipeo e sulla fronte presso il margine interno degli occhi. Rapporto LaF/LaC=0,63. Superficie finemente punteggiata, in modo più fitto sul clipeo dove è presente anche qualche ruga superficiale. Margine anteriore del clipeo inciso profondamente in modo trapeziforme; angoli laterali allungati a guisa di dente acuto e leggermente divergenti verso l'esterno. Gene lunghe circa come l'occhio, impresse trasversalmente, pubescenti e coperte da fitta punteggiatura quasi rugosa. Mandibole piuttosto simmetriche, dritte, curve solo all'apice; parte dorsale quasi piana con il margine superiore esterno assottigliato. Apice della mandibola sinistra superiormente terminante con due robusti ed acuti denti eguali. Occhi quasi rotondi.

Antenne con i primi quattro antennomeri lucidi, i rimanenti sono opachi e densamente pubescenti; dentate a sega, brevemente dal IV antennomero, distintamente e in modo ottuso dal V. I singoli antennomeri stanno fra loro in lunghezza nei seguenti rapporti: 25 : 13 : 10 : 17 : 18 : 17 : 18 : 18 : 17 : 17 : 25. Rapporti lunghezza/larghezza nei singoli antennomeri: 1,5 ; 1,0 ; 1,0 ; 1,1 ; 0,9 ; 0,8 ; 0,9 ; 0,8 ; 0,8 ; 0,9 ; 1,5.

Pronoto fortemente trasverso (LaP/LuP=2), ribordato ai lati ed alla base, lucido e liscio; punteggiato solo nei pressi della base. Margine anteriore debolmente convesso; margini laterali subparalleli al centro, brevemente spianati e visibili dall'alto; margine basale brevemente lobato al centro. Angoli anteriori retti ed arrotondati, quelli posteriori ampiamente arrotondati, ciascuno portante una setola.

Scutello liscio e arrotondato posteriormente.

Elitre allungate (LuE/LuP=3,43), ai lati subparallele; superficie con fitta e distinta punteggiatura che nella zona discale tende a formare delle deboli rughe trasverse. Declivio apicale liscio con gli angoli ottusi ed arrotondati al vertice.

Propleure glabre.

Zampe esili, quelle anteriori poco più lunghe delle mediane e con le tibie dritte.

Edeago (fig. 42) lungo 1,38 mm, con l'apice (fig. 41) gradualmente ristretto, provvisto di un debole ed ottuso dente terminale. Ventralmente si presenta uniformemente convesso, senza impressioni o carene.

DATI MORFOMETRICI. LaC: 1,71 mm; LaF: 1,07 mm; LuP: 1,05 mm; LaP: 2,10 mm; LuE: 3,60 mm; LaE: mm 2,10; Lp1: 0,46 mm; Lp2: 0,30 mm; Lp3: 0,24 mm.

NOTA SUI ♂♂ PARATYPUS. Lunghi 5,6-5,9 mm, pressoché conformi all'holotypus.

NOTA SULLE ♀♀ ALLOTYPUS E PARATYPUS. Le femmine lunghe entrambe 5,2 mm, presentano zampe più brevi e mandibole meno sviluppate rispetto ai ♂♂. Il margine del clipeo è incavato a triangolo ottuso e provvisto di due brevi denti laterali. Nell'allotypus l'area rossa omerale è ridotta e la macchia omerale è congiunta al colore blu metallico dominante dell'elitra. Spermoteca come in fig. 48.

DERIVATIO NOMINIS. Dedichiamo la specie alla memoria dell'entomologo argentino Francisco de Asis Monros, autore di importanti studi sui *Clytrinae* della regione neotropicale.

CONSIDERAZIONI. La nuova specie, per il pronoto uniformemente rosso, è apparentemente simile a *A. rubricollis* Burgeon, 1942, ma ne differisce decisamente per la struttura del clipeo nel ♂ e per le elitre bicolori. *A. monrosi* n.sp. forma invece un gruppo naturale con *A. blanda* ssp. *blanda* Weise, 1907, *A. blanda* ssp. *apicata* L. Medvedev, 1971 e *A. conradsi* Weise, 1907. Queste specie presentano un'analogia struttura edeagica, ma sono ben distinguibili per alcuni caratteri della morfologia esterna e della colorazione, esposti nella seguente tabella.

- 1 Pronoto senza macchie o banda nere sul disco. Clipeo del ♂ (fig. 34) sul margine anteriore, con un incavo largo e profondo, più o meno trapeziforme. Angoli laterali del clipeo nel ♂ allungati e prominenti, a guisa di dente piuttosto acuto. Area rossa presso gli omeri estesa con macchia omerale nera frequentemente isolata. Apice delle elitre rosso compreso il margine. Lunghezza 5,2 - 5,9 mm. Tanzania  
..... *A. monrosi* n.sp.
- Pronoto con macchie o banda nera sul disco. Area rossa presso gli omeri piccola o assente e con la macchia omerale sempre congiunta con il colore dominate nella superficie dell'elitra. Apice delle elitre con macchia preapicale rossa isolata. Angoli laterali del clipeo nel ♂ meno prominenti, in forma di denti piuttosto larghi e arrotondati ..... 2
- 2 Margine anteriore del clipeo nel ♂ (fig. 35) con un incavo poco profondo, largo e più o meno trapeziforme. Lunghezza 5 mm. Tanzania, Zaire: Upemba.....  
..... *A. conradsi* Weise
- Incavo del clipeo nel ♂ (fig. 36) profondo, relativamente stretto e quadrangolare ..... 3
- 3 Area rossa subomerale estesa. Lunghezza 5,1 - 5,8 mm. Sudan, Zaire occidentale e orientale, Angola, Tanzania nord occidentale..... *A. blanda* ssp. *blanda* Weise
- Area rossa subomerale generalmente assente, frequentemente il solo margine laterale elitrale subomerale bruno rossastro. Lunghezza 5,0 - 6,2 mm. Ciad, Congo Brazaville, Camerun ..... *A. blanda* ssp. *apicata* L. Medvedev

#### *Anisognatha curlettii* n. sp.

LOCUS TYPICUS. Tanzania: Iringa, Mafinga.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, Tanzania (Iringa), Mafinga, 1/15.I.94 G. Curletti leg. (RR).

DESCRIZIONE DEL ♂ HOLOTYPE. Adulto (fig. 67) lungo 6,47 mm (a capo reclinato), nero. Labbro superiore e primi quattro antennomeri arancio-rossastri. Tibie ed elitre

giallo-arancio; queste ultime anteriormente con macchia omerale e macchia subsuturale, sottilmente fuse insieme, posteriormente con una banda piuttosto obliqua, isolata, nera. Pronoto (fig. 38) rosso-arancio presentante quattro macchie rotonde nere allineate trasversalmente, poste subito dietro la metà.

Capo (fig. 37) lucido coperto da rada e lunga pubescenza, assente sulla maggior parte del vertice e al centro della fronte. Vertice liscio; fronte ( $LaF/LaC=0,57$ ) con punteggiatura spaziata e profonda e con alcune rughe presso gli occhi, al centro più liscia con un'impressione trasversa. Clipeo poco punteggiato; margine anteriore debolmente concavo con gli angoli laterali arrotondati e poco prominenti. Gene lunghe meno della metà dell'occhio, punteggiate e pubescenti. Mandibole discretamente allungate, quasi dritte, asimmetriche; la mandibola sinistra, più sviluppata di quella destra, dorsalmente presenta un'ampia e profonda impressione e termina apicalmente con un breve e acuto dente.

Antenne allargate dal V antennomero e dal IV pubescenti in modo fitto. I singoli antennomeri stanno fra loro in lunghezza nei seguenti rapporti: 25 : 18 : 10 : 18 : 25 : 22 : 18 : 18 : 18 : 18 : 25. Rapporti lunghezza/larghezza nei singoli antennomeri: 1,4 ; 1,2 ; 0,9 ; 1,2 ; 1,2 ; 1,0 ; 0,8 ; 1,0 ; 1,0 ; 1,0 ; 1,5.

Pronoto (fig. 38) molto trasverso ( $LuP/LaP=1,78$ ), liscio e indistintamente punteggiato. Margine anteriore dritto; margini laterali brevemente spianati, sensibilmente convergenti in avanti. Margine posteriore dritto e brevemente lobato al centro, presso lo scutello. Angoli anteriori retti con il vertice arrotondato, angoli posteriori arrotondati; ogni angolo porta una lunga setola.

Scutello triangolare subisoscele, posteriormente smussato, poco rilevato in visione laterale.

Elitre allungate ( $LuE/LuP=2,91$ ), piuttosto opache. Lati subparalleli con il margine spianato in modo più ampio rispetto al pronoto. Superficie coperta da fine e marcatissima punteggiatura, che, nella zona discale, tende a formare alcune deboli rughe trasversali. Presso il margine anteriore la punteggiatura risulta più spaziata; callo omerale piuttosto liscio. Apice elitrale liscio e sublucido con gli angoli arrotondati.

Zampe esili.

Edeago (figg. 43, 45) lungo 1,67 mm, con l'apice triangolare, terminante con un breve dentino sensibilmente curvo verso il ventre. Parte esterna dell'uncino dorsale del sacco interno ("dorsal hook" di Mann e Crowson, 1992), composto da due stretti processi dentiformi con le punte curve verso i lati del lobo mediano. Ventralmente (fig. 44) presenta una debole carena centrale e due leggere impressioni laterali prima della zona apicale; quest'ultima coperta da numerose piccole rughe che la fanno apparire opaca.

**DATI MORFOMETRICI.** LaC: 1,98 mm; LaF: 1,12 mm; LuP: 1,48 mm; LaP: 2,63 mm; LuE: 4,31 mm; LaE: mm 2,93; Lp1: 0,74 mm; Lp2: 0,64 mm; Lp3: mm 0,46.

**DERIVATIO NOMINIS.** Dedichiamo con piacere la specie al suo raccoglitore, il Dr. Gianfranco Curletti del Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola (Torino).

**CONSIDERAZIONI.** *A. curlettii* n. sp. è affine a *A. mandibularis* Burgeon, 1942 e a *A. nigromaculata* L. Medvedev, 1993d, con le quali condivide l'aspetto generale, la disposizione delle macchie sulle elitre e la presenza sul lato ventrale dell'edeago di due impressioni laterali preapicali. Tuttavia questi taxa presentano il dorso della mandibola sinistra del ♂ provvisto di un distinto dente preapicale (fig. 39: *A. nigromaculata*) assente in *A. curlettii* n. sp. Inoltre i protarsomeri sono più allungati e sensibilmente più esili ( $Lp1/lp1=3,8$ ;  $Lp2/lp2=3$ ) mentre, nelle specie affini, i protarsomeri sono più brevi e moderatamente più robusti ( $Lp1/lp1=2,6-2,8$ ;  $Lp2/lp2=1,8-2,2$ ). Infine il capo di *A. curlettii* n. sp. è interamente nero mentre sia *A. mandibularis* che *A. nigromaculata* presentano la parte anteriore del capo di colore rosso.

La mancanza del dente preapicale sulla mandibola sinistra del ♂ accomuna invece *A. curlettii* n. sp. a *A. quadriplagiata* Jacoby, 1898, dalla quale può essere agevolmente distinta attraverso i caratteri esposti nella seguente tabella:

*A. quadriplagiata* Jacoby

- Parte anteriore del capo rossa.
- Pronoto senza macchie.
- Macchia anteriore subsuturale posta nel primo quarto dell'elitra, generalmente confluente con la macchia omerale oppure assente.
- $Lp1: 0,60 \text{ mm}$ ;  $lp1: 0,22 \text{ mm}$ ;  $Lp1/lp1: 2,7$ .  
 $Lp2: 0,40 \text{ mm}$ ;  $lp2: 0,25 \text{ mm}$ ;  $Lp2/lp2: 1,6$ .
- Lato ventrale dell'edeago uniformemente convesso.

*A. curlettii* n. sp.

- Capo nero.
- Pronoto (fig. 38) con quattro macchie poste in linea trasversa.
- Macchia anteriore subsuturale posta appena prima della metà dell'elitra, sottilmente confluente con la macchia omerale.
- $Lp1: 0,75 \text{ mm}$ ;  $lp1: 0,20 \text{ mm}$ ;  $Lp1/lp1: 3,8$ .  
 $Lp2: 0,60 \text{ mm}$ ;  $lp2: 0,20 \text{ mm}$ ;  $Lp2/lp2: 3,0$ .
- Lato ventrale dell'edeago con due impressioni laterali preapicali (fig. 44).

Specie orientali

*Smaragdina kalimantani* n. sp.

**LOCUS TYPICUS.** Indonesia: Kalimantan occ., NG. Sarawai distr., Totang.

**SERIE TIPICA.** Holotypus ♂, Indonesia, Kalimantan occ., NG. Sarawai distr., Totang 24/30.VIII. 1993 R. Dunda leg. (RR).

**DESCRIZIONE DEL ♂ HOLOTYPE.** Adulto (fig. 69) lungo 4,05 mm (a capo reclinato), subovoidale, con la massima larghezza nel terzo posteriore delle elitre. Nero sul capo,

sul pronoto (escluso il margine laterale fulvo) e sulle antenne dal V antennomero. Mandibole, labbro superiore e i primi quattro antennomeri fulvo-rossastri. Zampe brunastre ad esclusione della parte distale dei femori e di quella basale delle tibie, fulve. Elitre fulve con tutti i margini, la sutura, il terzo anteriore esterno e una banda trasversa dietro la metà neri. Addome fulvo; sterniti del torace più o meno anneriti. Lato ventrale coperto da pubescenza biancastra.

Capo con rada e lunga pubescenza suberetta sulla fronte presso gli occhi, coricata e disposta in modo convergente ai lati del clipeo. Fronte larga ( $LaF/LaC=0,5$ ), coperta da punti profondi tendenti a formare delle rughe, soprattutto presso il margine interno oculare. Vertice moderatamente convesso, liscio e piuttosto lucido, con punteggiatura rada. Clipeo liscio, lievemente impresso trasversalmente, con il margine anteriore debolmente concavo. Gene brevi, lunghe circa un terzo dell'occhio, finemente punteggiate. Occhi grandi, ovoidali, discretamente prominenti. Mandibole corte, curve; la mandibola sinistra si restringe bruscamente all'apice in corrispondenza di un breve e acuto dente terminale.

Antenne danneggiate e mancanti della maggior parte degli antennomeri. Distintamente allargate dal V antennomero, molto brevemente dal IV. Rapporti fra le lunghezze dei primi 9 antennomeri: 24 : 16 : 10 : 18 : 24 : 22 : 24 : 24 : 24. Rapporti lunghezza/larghezza nei singoli antennomeri: 1,20 ; 1,14 ; 0,90 ; 1,13 ; 0,86 ; 0,79 ; 0,86 ; 0,99; 0,86.

Pronoto trasverso ( $LaP/LuP=1,87$ ), quasi interamente ribordato ai lati ad esclusione del margine anteriore nella parte centrale. Margine anteriore retto; margini laterali arrotondati, ristretti in avanti, presentanti la massima larghezza nella metà basale e con il margine spianato largo circa quanto il III antennomero. Margine posteriore sinuato poco profondamente. Superficie piuttosto lucida, coperta da punteggiatura profonda e spaziata, disposta in modo disomogeneo e più rada sul disco. Interspazi tra i punti con finissima punteggiatura. Angoli anteriori retti, quelli posteriori ampiamente arrotondati, tutti portanti una setola o un poro setigero.

Scutello ampio, triangolare equilatero, smussato al vertice.

Elitre lucide, poco allungate ( $LuE/LuP=2,8$ ) e piuttosto allargate. Margine anteriore internamente brevemente e debolmente sollevato. Margini laterali spianati in modo più breve rispetto al pronoto e debolmente divergenti verso dietro. Lo spigolo del margine laterale mostra una serie di setole distanziate che partendo dalla zona subomerale arrivano sino ai tre quarti della lunghezza dell'elitra. Callo omerale liscio e visibilmente prominente. Superficie coperta da punti relativamente grandi, profondi e serrati; la distanza tra i punti corrisponde più o meno al loro diametro. Declivio apicale con punteggiatura più rada; angoli apicali arrotondati.

Pigidio coperto dalle elitre.

Edeago (figg. 52, 54) lungo 1,53 mm, visto di lato curvo ad angolo ottuso; dorsalmente, bruscamente ristretto all'apice con uno stretto dente terminale fortemente ricurvo. Sul lato ventrale (fig. 53) si nota un'ampia impressione mediana basale, esaltata da due lunghe e assottigliate carene longitudinali poste sui margini laterali, con una debole carena centrale apicale.

DATI MORFOMETRICI. LaC: 1,29 mm; LaF: 0,64 mm; LuP: 1,07 mm; LaP: 2,00 mm; LuE: 3,00 mm; LaE: 2,42 mm.

DERIVATIO NOMINIS. Il nome deriva dalla regione indonesiana del Kalimantan, terra tipica.

CONSIDERAZIONI. Poche specie di *Smaragdina* sono conosciute per le isole comprese tra il Sud Est Asiatico continentale e l'Australia. Tutte hanno il dorso di colore fulvo con le elitre maculate, finemente punteggiate, e il pronoto liscio. La nuova specie differisce da esse per la forte punteggiatura sul dorso e per il pronoto prevalentemente nero.

#### *Aetheomorpha gressitti* n. sp.

LOCUS TYPICUS. Cina: Yunnan, 1950-2050 m, 27° 19' N 100° 14' E, Daju, Jinsha river.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, China, Yunnan, 1950-2050 m, 27.19 N 100.14 E, Daju, Jinsha r., 7-10/7.92 (NHMB). Allotypus ♀, idem (LM). Paratypi. 1 ♀, China, Yunnan prov., Daju, 50 Km N Lijiang, 27.21 N 100.19 E, 21-27.6.1993 (RR); 1 ♀ Yunnan, Dongchuan, 26.07 N 103.14 E, 1500-3200 m, 28/6 - 3/7/1994 (NHMB).

DESCRIZIONE DEL ♂ HOLOTYPE. Adatto lungo 4,25 mm (a capo leggermente disteso). Pronoto, primi quattro antennomeri, palpi, labbro superiore (nerastro al centro), arancio-rossiccio. Nero sul capo, sui femori (ad esclusione dell'apice) e sul ventre. Pronoto con una macchia nera sul disco, posta al centro nei due terzi basali.

Capo lucido e piuttosto liscio, con punteggiatura microscopica sul clipeo e sul vertice. Fronte larga ( $LaF/LaC=0,47$ ), debolmente impressa, con fossetta mediana; superficie fortemente punteggiata, in modo rugoso presso il margine interno superiore degli occhi. Gene brevi, lunghe circa un quarto della lunghezza degli occhi. Occhi grandi. Mandibole brevi e robuste, quasi completamente coperte dal labbro superiore.

Antenne distintamente allargate dal V antennomero, brevemente dal IV. Articoli allargati poco triangolari, piuttosto rotondeggianti sul lato interno. I singoli antennomeri stanno fra loro in lunghezza nei seguenti rapporti: 20 : 12 : 10 : 14 : 16 : 16 : 16 : 18 : 16 : 22. Rapporti lunghezza/larghezza dei singoli antennomeri: 1,43 ; 1,00 ; 1,25 ; 1,17 ; 0,90 ; 0,90 ; 0,90 ; 1,06 ; 0,94 ; 1,57.

Pronoto trasverso ( $LaP/LuP=1,7$ ), interamente ribordato ad esclusione del centro del margine anteriore. Margini laterali arrotondati e brevemente spianati; margine posteriore quasi retto, sensibilmente lobato al centro. Superficie piuttosto lucida, coperta da punteggiatura finissima, distinta, con alcuni punti sparsi più grandi e addensati presso il centro del margine posteriore. Angoli anteriori retti, quelli posteriori ampiamente arrotondati, ciascuno con un poro setigero.

Zampe brevi, esili, con le tibie dritte. I primi tre protarsomeri stanno fra loro in lunghezza nel seguente rapporto: 17:12:15. Rapporto lunghezza/larghezza nei medesimi: 1,55; 1,20; 1,07.

Scutello triangolare, arrotondato al vertice; debolmente convesso e poco punteggiato. In visione laterale rilevato rispetto alle elitre.

Elitre allungate ( $\text{LuE/LuP}=3$ ), subparallele ai lati. Superficie lucida coperta da fine e distinta punteggiatura, poco serrata, parzialmente tendente ad allinearsi in strie irregolari. Declivio apicale liscio, con punteggiatura finissima e indistinta; angoli apicali arrotondati

Pigidio all'apice emarginato con due piccoli tubercoli laterali.

Edeago lungo 1,3 mm, visto di lato (fig. 51), piuttosto assottigliato; visto dorsalmente con apice (fig. 50) triangolare e tronco. Il lato ventrale è uniformemente convesso.

**DATI MORFOMETRICI.** LaC: 1,19 mm; LaF: 0,56 mm; LuP: 1,00 mm; LaP: 1,70 mm; LuE: 3,03 mm; LaE: 2,00 mm.

**NOTA SULLE ♀ ALLOTYPE (fig. 70) E PARATYPE.** Lunghezza 5,0-5,1 mm. Le femmine presentano dimensioni maggiori e la macchia sul disco del pronoto più estesa rispetto al ♂ holotype. Spermateca come in fig. 55.

**DATI MORFOMETRICI.** LaC: 1,37-1,44 mm; LaF: 0,70-0,77 mm; LuP: 1,13-1,22 mm; LaP: 2,13-2,19 mm; LuE: 3,78-3,98 mm; LaE: 2,63-2,68 mm.

**DERIVATIO NOMINIS.** La nuova specie è dedicata alla memoria del Dr J. Linsley Gressitt, autore di importanti contributi alla conoscenza dei Crisomelidi della regione orientale.

**CONSIDERAZIONI.** Prossima ad *Ae. bowditchi* Gressitt e Kimoto, 1961 e a *Ae. hakka* Gressitt e Kimoto, 1961, ma agevolmente distinguibile per la punteggiatura e la maculatura dorsale. *Ae. bowditchi* presenta elitre fortemente punteggiate con macchia omerale, due bande trasverse e margini interamente neri. *Ae. hakka* ha punteggiatura elitrale disposta in distinte strie, protorace senza macchie ed elitre con banda basale e larga fascia suturale, nere. *Ae. yunnana* Pic, 1927, ultima specie cinese di questo genere, presenta una profonda impressione sul pronoto ed è coperto da una scultura rugosa.

### *Aspidolopha egregia* ssp. *bornensis* L. Medvedev, 1985

Un singolo esemplare ♂, da noi esaminato, ha le elitre completamente blu, protorace blu con i margini laterali fulvi, allargati presso gli angoli anteriori. L'edeago è identico a quello della forma nominale. Tale forma è analoga cromaticamente alla var. D descritta da Baly (1865) per *A. buqueti* Lacordaire, 1948.

MATERIALE ESAMINATO. Indonesia, Kalimantan occ., NG Sarawai district, Totang 24-30.VII.1993, leg. R. Dunda (RR).

***Pseudolopha* n. gen.**

DESCRIZIONE. Corpo breve, convesso, con i lati delle elitre distintamente ristretti nei due terzi apicali.

Capo punteggiato finemente e molto densamente, in modo più rado anche sul clipeo. Fronte molto larga, sensibilmente ristretta al centro, coperta piuttosto uniformemente da corta pubescenza coricata, più rada sul clipeo, presentante una stretta fascia quasi glabra presso il margine interno degli occhi. Occhi allungati, debolmente sinuati inferiormente sul margine interno. Antenne (fig. 67) corte, brevemente dentate sul lato interno a partire dal V antennomero; IV antennomero subconico.

Protorace trasverso, ristretto anteriormente, con un breve lobo basale; superficie coperta da pubescenza coricata relativamente lunga, addensata presso la base.

Scutello largo, triangolare e pubescente.

Elitre (fig. 58) con lobo epipleurale pronunciato. Superficie punteggiata in modo fitto e confuso, coperta da pubescenza corta, coricata e rada. Epipleure (fig. 59) molto strette e brevi, appena raggiungenti le coxe posteriori.

Pigidio largo e non coperto dalle elitre.

DERIVATIO NOMINIS. Il nome del genere deriva dal greco ‘ψευδό’ (falso, apparente) e ‘λοφος’ (cresta).

**GENEROTYPUS. *Pseudolopha laeta* n. sp.**

CONSIDERAZIONI. Il nuovo genere presenta l'aspetto generale e molti dei caratteri propri di *Aspidolopha* Lacordaire, 1848, tuttavia ne differisce per presentare il dorso quasi interamente pubescente e per la fronte (fig. 56) larga, mancante della caratteristica fascia di fitta pubescenza presso il margine interno dell'occhio.

La presenza di pubescenza sul lato dorsale accomuna *Pseudolopha* al genere *Epimela* Weise, 1903, ma quest'ultimo genere presenta un corpo cilindrico, un lobo epipleurale (fig. 60) comparativamente breve ed epipleure lunghe e larghe. *Epimela* presenta inoltre un aspetto generale differente con un diverso tipo di punteggiatura dorsale.

***Pseudolopha laeta* n. sp.**

LOCUS TYPICUS. Thailandia nord occidentale: Soppong Pai, m 1800.

MATERIALE TIPICO. Holotypus ♀, NW Thailand, Soppong Pai, 1800 m, 25.4 - 5.5.1992, P. Pacholatko leg. (NHMV).

**DESCRIZIONE DELLA ♀ HOLOTYPE.** Adulato lungo 4,05 mm, poco allungato ( $LI/LaE=1,81$ ). Capo nero con il labbro superiore fulvo; mandibole e palpi labiali rosso testacei, entrambi anneriti apicalmente. Antenne picee con i primi quattro segmenti fulvi. Pronoto (fig. 57) rosso testaceo con un'estesa macchia nera bilobata al centro. Elitre (fig. 57) fulve con una grande macchia omerale e due bande trasverse, ciascuna formata dalla connessione di due macchie rotondeggianti nere. Margine posteriore delle elitre sottilmente annerito. Zampe fulve con i tarsi anneriti; femori più o meno anneriti sul lato ventrale. Lato ventrale rosso testaceo con il metasterno e il pigidio anneriti; superficie coperta da breve pubescenza biancastra coricata.

Capo (fig. 56) con superficie quasi piana, coperta da punti rotodeggianti densi e profondi, quasi granulosi sulla fronte e sul vertice, più radi sul clipeo. Fronte larga ( $LaF/LaC=0,48$ ) con una distinta incisione presso il margine interno oculare e parallela ad esso. Margine anteriore del clipeo sensibilmente e ampiamente concavo. Gene brevi, lunghe poco più di un terzo dell'occhio. Mandibole brevi, a riposo quasi interamente coperte dal labbro superiore.

Antenne come in fig. 62. Rapporti fra le lunghezze dei singoli antennomeri: 19 : 13 : 10 : 13 : 13 : 15 : 15 : 13 : 13 : 22. Rapporti lunghezza/larghezza nei singoli antennomeri: 1,6 ; 1,1 ; 1,5 ; 1,3 ; 0,9 ; 0,9 ; 0,9 ; 0,9 ; 0,8 ; 0,8 ; 1,5.

Pronoto (fig. 57) trasverso ( $LaP/LuP=1,83$ ), subconico, presentante la massima larghezza alla base; debolmente gibboso in corrispondenza della macchia centrale. Margine anteriore lievemente convesso al centro; margini laterali dritti, distintamente e regolarmente ristretti in avanti. Superficie opaca, coperta da punteggiatura densa e profonda, che assume un aspetto cribroso in corrispondenza della macchia nera. Posteriormente sono presenti due deboli impressioni oblique, che dal centro del margine basale divergono brevemente verso gli angoli posteriori e svanendo nei pressi di questi. Angoli anteriori quasi retti, quelli posteriori ampiamente arrotondati; ciascuno provvisto di una setola.

Zampe brevi con le tibie dritte.

Scutello pubescente, densamente punteggiato ad esclusione dell'apice che risulta liscio, lucido e glabro. Quest'ultimo è rilevato rispetto alle elitre e quindi visibile in visione laterale.

Elitre (fig. 57) coperte da corta pubescenza rada e coricata. Presentano la massima larghezza dietro gli omeri restringendosi poi bruscamente con i lati debolmente convergenti verso dietro. Nel tratto in cui le elitre sono ristrette è possibile vedere i lati di alcuni sterniti dell'addome. Margine anteriore internamente visibilmente rilevato e ispessito. Superficie coperta da densa, fitta e profonda punteggiatura, a tratti rugosa o cribbrata, presente anche apicalmente. Margine apicale delle elitre arrotondato.

Propleure pubescenti.

Pigidio con una lunga e sottile carena longitudinale; apice troncato e arrotondato.

**DATI MORFOMETRICI.** LaC: 1,33 mm; LaF: 0,64 mm; LuP: 0,98 mm; LaP: 1,79 mm; LuE: 2,81 mm; LaE: 2,24 mm.

DERIVATIO NOMINIS. Il nome deriva dalla ‘lieta’ scoperta di questo nuovo taxon.

#### RINGRAZIAMENTI

Siamo grati per il gentile invio di materiali in studio ai colleghi: Dr. Nicole Berti, Musée National d’Histoire Naturelle di Parigi; Dr. Michel Brancucci, Naturhistorisches Museum di Basilea; Dr. Mauro Daccordi del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino; Dr. H. Schönmann del Naturhistorisches Museum di Vienna.

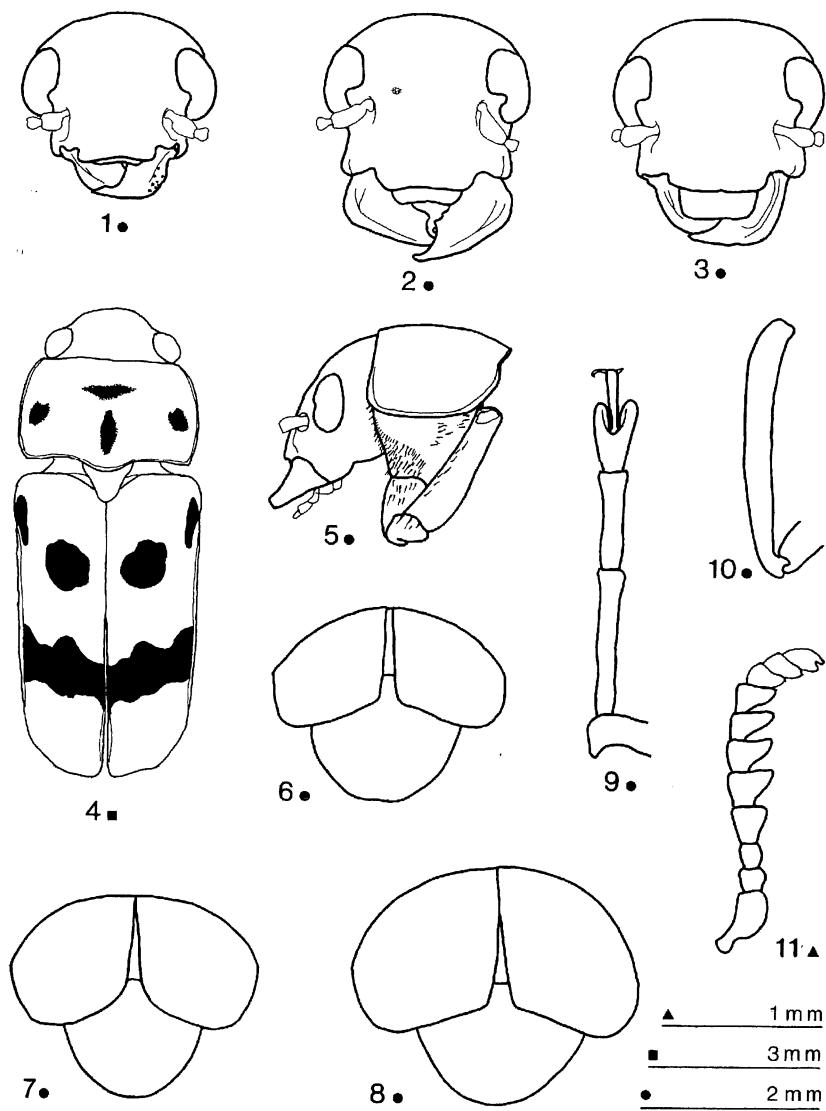
#### BIBLIOGRAFIA

- BALY J. S., 1865 - I. Phytophaga Malayana; a Revision of the Phytophagous Beetles of the Malay Archipelago, with Descriptions of New Species collected by Mr. A. R. Wallace. - Trans. R. Ent. Soc. Lond., London, ser. 3, 4 (1): 1-76.
- BURGEON L., 1942 - Clytrides nouveaux du Congo belge (Col. Chrysom.). - Rev. Zool. Bot. afr., Bruxelles 36 (1): 16-55.
- CHAPUIS F., 1874 - Famille des Phytophages. In: LACORDAIRE T., CHAPUIS F., Histoire naturelle des insectes. Genera des coléoptères, 10, Paris: I-IV + 1-455.
- GRESSITT J. L., KIMOTO S., 1961 - The Chrysomelidae (Coleopt.) of China and Korea. Part 1. - Pacific Insects Monograph, Honolulu 1A: 1-299.
- JACOBY M., CLAVAREAU H., 1906 - Coleoptera Phytophaga, fam. Chrysomelidae: subfam. Clytrinae. In: WYTSMAN P. (Ed.), Genera Insectorum, 49, Londres & Bruxelles: 1-87.
- LACORDAIRE T. H., 1848 - Monographie des Coléopterères subpentamères de la famille des Phytophages. II. - Mém. Soc. R. Sci. Liege 5: 6+248 pp.
- LEFÈVRE E., 1872 - Monographie des Clytrides d'Europe et du bassin de la Méditerranée. - Annls Soc. entomol. Fr., Paris, ser. 5, 2: 49-168, 313-396.
- LEFÈVRE E., 1877 - Voyage de M. Raffray en Abyssinie et a Zanzibar. - Rev. mag. zool., Paris 3 (5): 223-232.
- MANN J. S., CROWSON R. A., 1992 - Some observations on the genitalia of Sagrinae (Coleoptera: Chrysomelidae). In: ZUNINO M., BELLÉS X., BLAS M. (Eds.), Advances in Coleopterology, European Association of Coleopterology, Barcelona (1991): 35-60.
- MEDVEDEV L. N., 1971 - African Clytrinae from the collection of the Zoological Museum Berlin. - Mitt. zool. Mus. Berlin 47 (1): 21-32.
- MEDVEDEV L. N., 1975 - Coleoptera from North-East Africa. Chrysomelidae: Clytrinae. - Notul. Entomol., Helsinki 55: 131-135.
- MEDVEDEV L. N., 1978 - Clytrinae from Africa (Coleoptera, Chrysomelidae). - Faun. Abh. Mus. Tierk. Dresden 7 (6): 55-59.
- MEDVEDEV L. N., 1984 - Leaf-beetles of the subfamily Clytrinae (Col. Chrysomelidae) of Sri Lanka. - Russk. entomol. Obozr., Moscow 58 (1): 94-104
- MEDVEDEV L. N., 1992 - Type specimens of the subfamily Clytrinae (Coleoptera: Chrysomelidae) from the Maurice Pic collection of the Muséum d’Histoire Naturelle, Paris. - Annls Soc. entomol. Fr., Paris, (N. S.) 28 (1): 15-25.
- MEDVEDEV L. N., 1993a - New species and a new genus of South African Clytrinae (Coleoptera: Chrysomelidae). - Annls Transvaal Mus. 36 (1): 1-8.

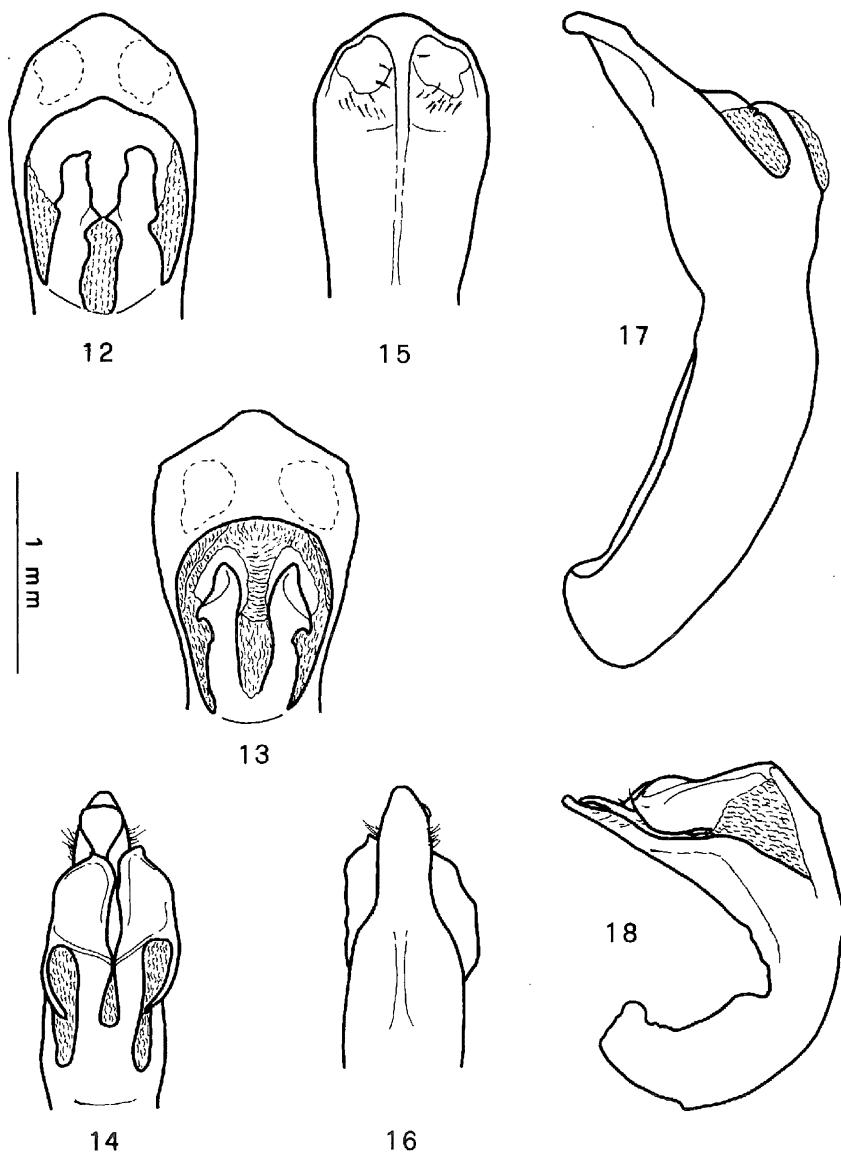
- MEDVEDEV L. N., 1993b - New data on South African Clytrinae (Coleoptera Chrysomelidae). - Russ. entomol. J., Moscow 1 (2)(1992): 17-24.
- MEDVEDEV L. N., 1993c - African Clytrinae (Coleoptera Chrysomelidae) from the Musée Royal de l'Afrique Centrale, Tervuren. - Russ. entomol. J., Moscow 2 (1): 3-11.
- MEDVEDEV L. N., 1993d - Clytrinae of Southern Africa (Coleoptera, Chrysomelidae). - Dtsh. entomol. Z., N. F., 40 (2): 369-389.
- SEENO T. N., WILCOX J. A., 1982 - Leaf Beetle Genera (Coleoptera: Chrysomelidae). - Entomography, Sacramento 1: 1-221.
- WEISE J., 1907 - Afrikanische Chrysomeliden. - Annls Soc. R. entomol. Belg. 51: 128-140.

DR. LEV N. MEDVEDEV - Institute for Problems of Ecology and Evolution, Leninsky Prospect 33 - Moscow 117071, Russian Federation.  
RENATO REGALIN - Istituto di Entomologia agraria, Università degli Studi, via Celoria 2, I-20133 Milano.

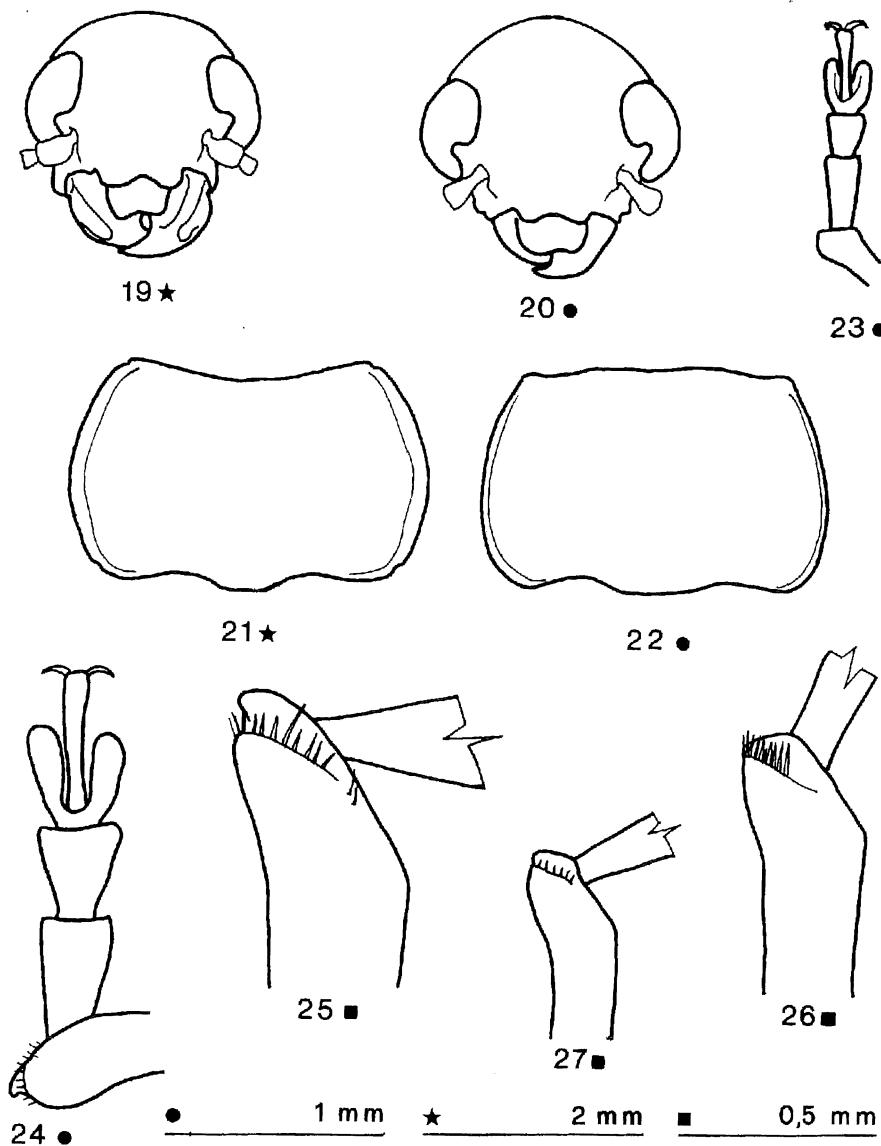
Accettato il 27 aprile 1998



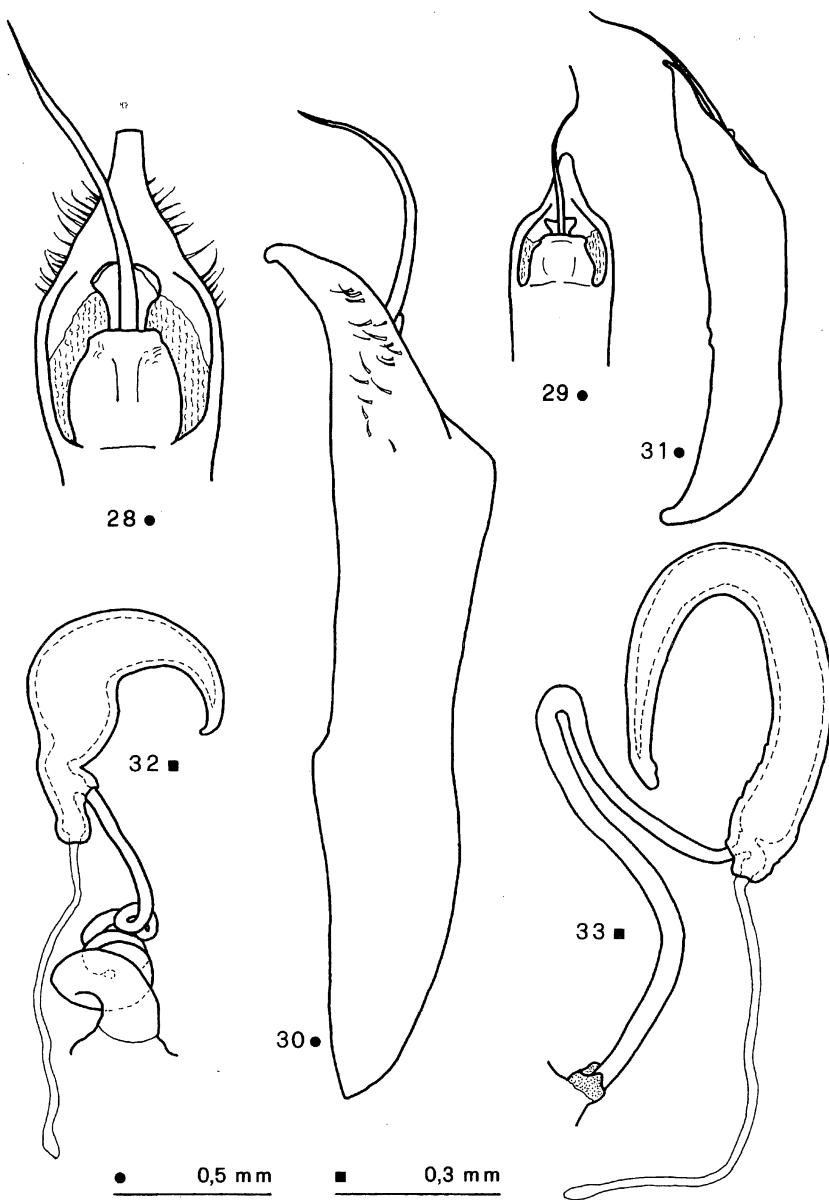
Figg. 1-11 - Capo nel ♂. 1: *Protoclytra (Protoclytra) raffrayi* (Lefèvre)(holotypus); 2: *P. (P.) somalensis* n. sp. (holotypus); 3: *P. (P.) abyssinica* (Lefèvre)(Bogos, Karen). - Profilo e maculatura dorsale. 4: *P. (P.) raffrayi* (holotypus). - Propleure. 5: *P. (P.) raffrayi* (Somalia: Mogadiscio). - Apice delle elitre. 6: *P. (P.) raffrayi* (holotypus); 7: *P. (P.) somalensis* n. sp. (holotypus); 8: *P. (P.) abyssinica* (Bogos, Karen). - Apice protibia e protarso nel ♂. 9: *P. (P.) somalensis* n. sp. (holotypus). - Protibia e antenna nel ♂. 10, 11: *P. (P.) raffrayi* (holotypus).



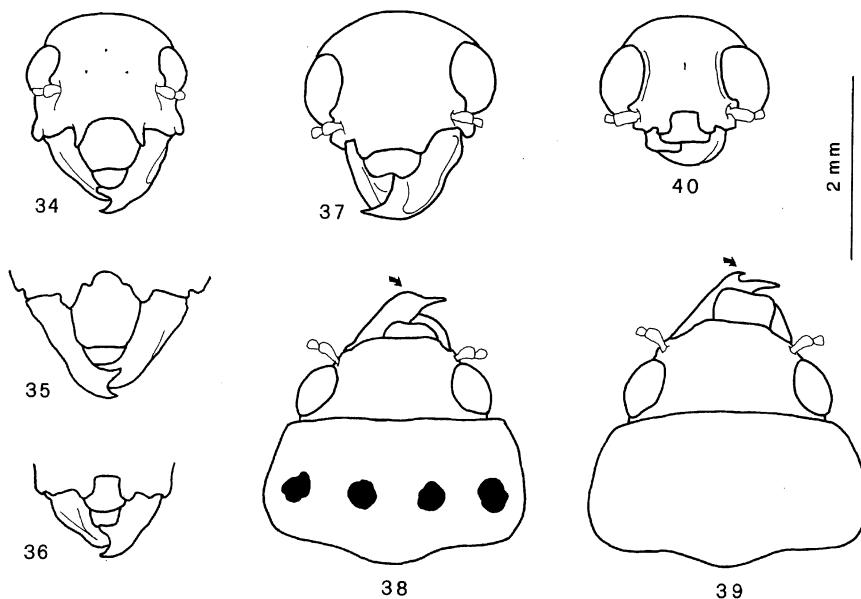
Figg. 12-18 - Apice dell'edeago in visione dorsale. 12: *Protoclytra (Protoclytra) somaliensis* n. sp. (holotypus); 13: *P. (P.) abyssinica* (Bogos, Karen); 14: *P. (P.) raffrayi* (holotypus). - Apice dell'edeago in visione ventrale. 15: *P. (P.) somaliensis* n. sp. (holotypus); 16: *P. (P.) raffrayi* (holotypus). - Edeago in visione laterale. 17: *P. (P.) somaliensis* n. sp. (holotypus); 18: *P. (P.) raffrayi* (holotypus).



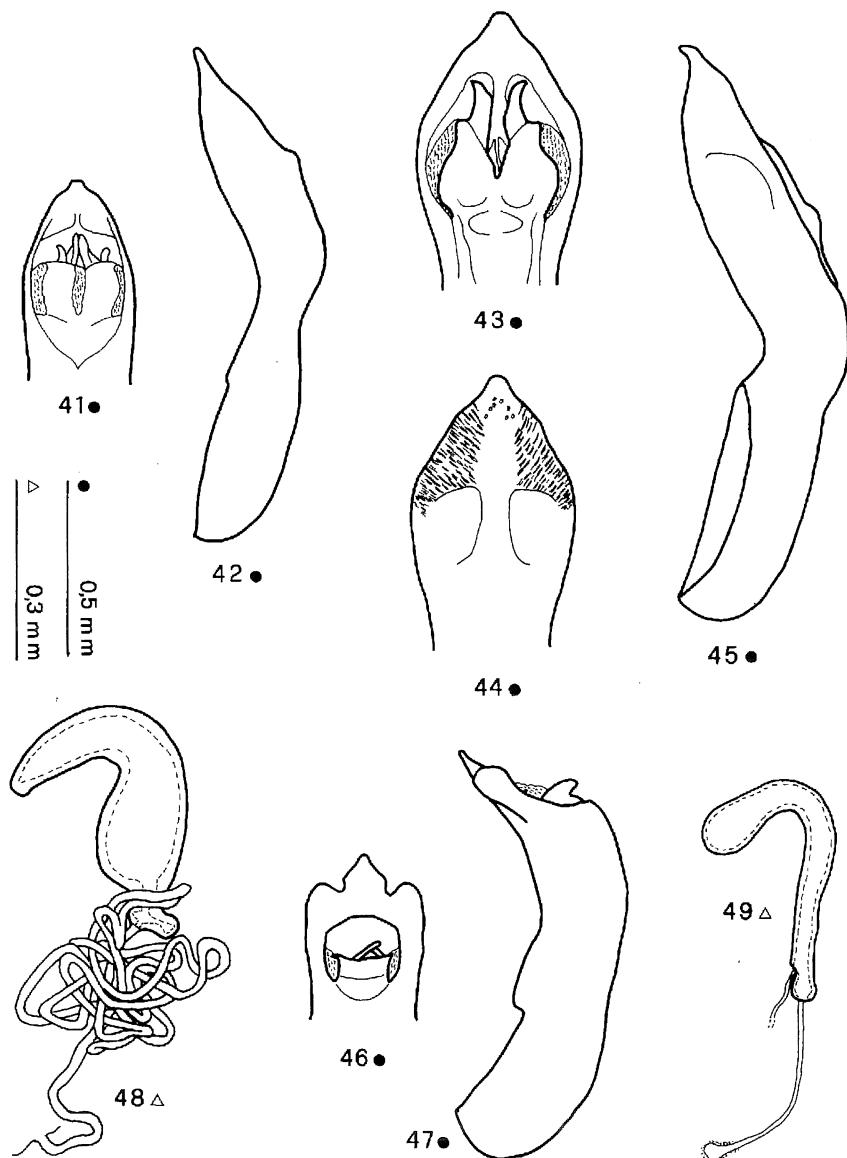
Figg. 19-27 - Capo e pronoto nel  $\sigma$ . 19, 21: *Barybaena bryanti* n. sp. (holotypus); 20, 22: *B. minuta* n. sp. (holotypus). - Protarsomero nel  $\sigma$ . 23: *B. minuta* n. sp.; 24: *B. bryanti* n. sp. (holotypus). - Apice delle protibie. 25  $\sigma$ , 26  $\varphi$ : *B. bryanti* n. sp. (holotypus e allotypus); 27  $\sigma$ : *B. minuta* n. sp. (holotypus).



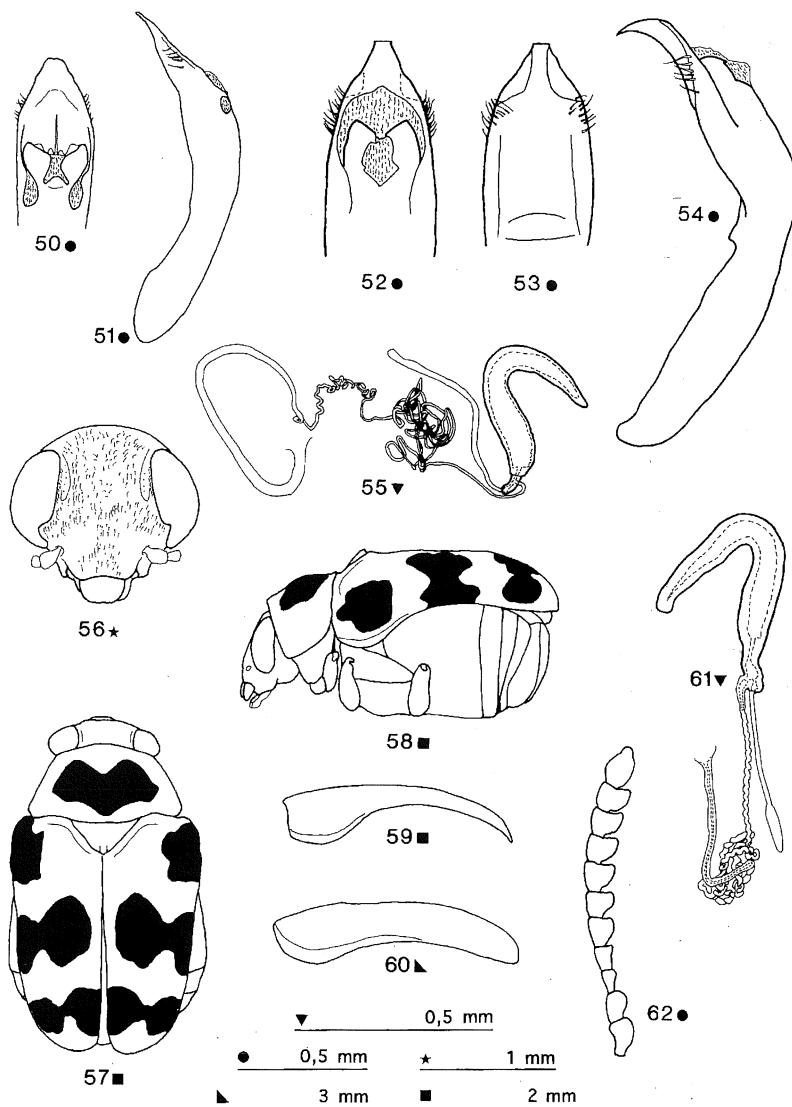
Figg. 28-33 - Apice dell'edeago in visione dorsale ed edeago in visione laterale. 28, 30: *B. bryanti* n. sp. (holotypus); 29, 31: *B. minuta* n. sp. (holotypus). - Spermateca. 32: *B. bryanti* n. sp. (allotypus); 33: *Clytra elgae* n. sp. (holotypus).



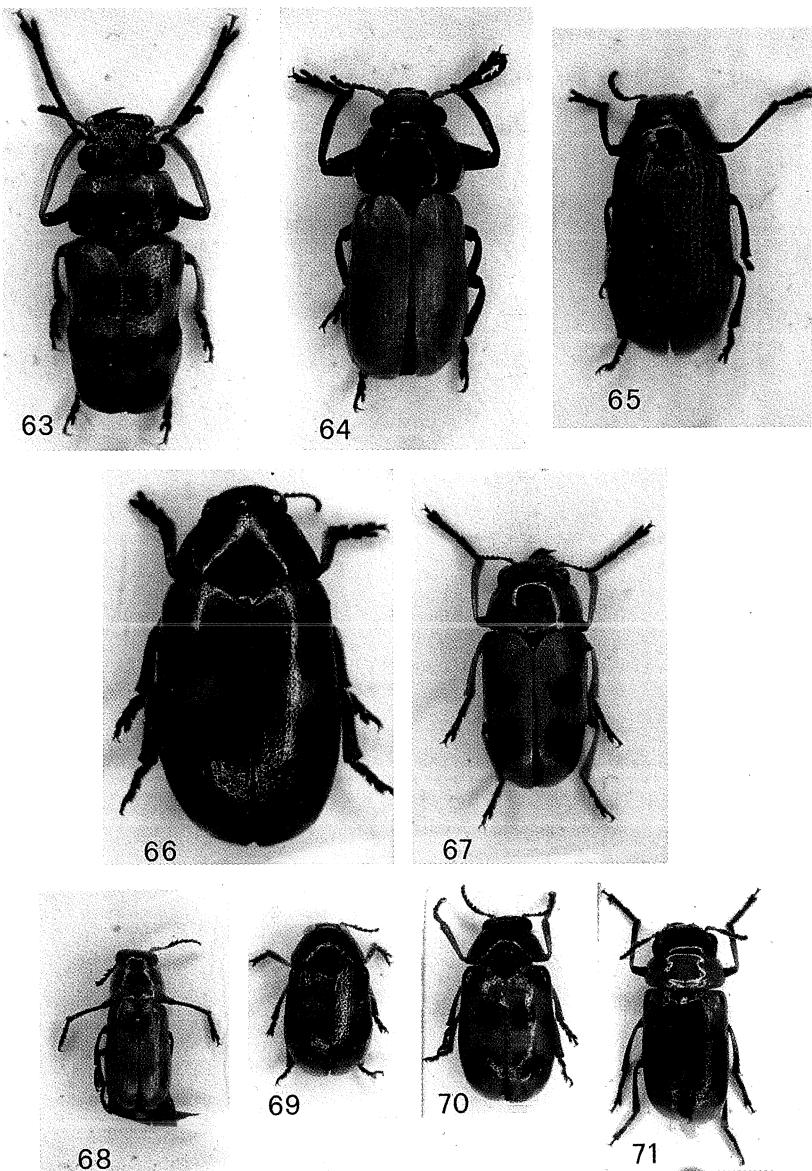
Figg. 34-40 - Capo nel ♂. 34: *Anisognatha monrosi* n. sp. (holotypus); 37: *A. curlettii* n. sp. (holotypus); 40: *Afrophthalma neptunus* n. sp. (holotypus). - Clipeo e mandibole nel ♂. 35: *Anisognatha conradsi* Weise (cotypus; Tanzania: Marienberg); 36: *A. blanda* ssp. *blanda* Weise (cotypus; Zaire: Quango). - Capo e pronoto nel ♂ (la freccia indica la posizione del dente preapicale delle mandibole). 38: *Anisognatha curlettii* n. sp. (holotypus); 39: *A. nigromaculata* L. Medvedev (paratypus; Mozambico: Pemba).



Figg. 41-49 - Apice dell'edeago in visione dorsale ed edeago in visione laterale. 41, 42: *Anisognatha monrosi* n. sp. (holotypus); 43, 45: *A. curlettii* n. sp. (holotypus); 46, 47: *Afrophthalma neptunus* n. sp. (holotypus). -Apice dell'edeago in visione ventrale. 44: *Anisognatha curlettii* n. sp. (holotypus). - Spermateca. 48: *Anisognatha monrosi* n. sp. (allotypus); 49: *Afrophthalma neptunus* n. sp. (allotypus).



Figg. 50-62 - Apice dell'edeago in visione dorsale ed edeago in visione laterale. 50, 51: *Aetheomorpha gressitti* n. sp. (holotipus); 52: *Smaragdina kalimantani* n. sp. (holotipus). - Apice dell'edeago in visione ventrale. 53: *Smaragdina kalimantani* n. sp. (holotipus). - Capo, profilo dorsale e laterale dell'insetto. 56, 57, 58: *Pseudolopha laeta* n. gen. n. sp. (holotipus). - Epipleure. 59: *Pseudolopha laeta* n. gen. n. sp. (holotipus); 60: *Epimela viridicollis* (Jacoby) (N India). - Antenna. 62: *Pseudolopha laeta* n. gen. n. sp. (holotipus). - Spermateca. 55: *Aetheomorpha gressitti* n. sp. (allotipus); 61: *Pseudolopha laeta* n. gen. n. sp. (holotipus).



Figg. 63-71 - Habitus. 63: *Protoclytra (P.) somaliensis* n. sp. ♂ (holotypus); 64: *Barybaena bryanti* n. sp. ♂ (holotypus); 65: idem ♀ (allotypus); 66: *B. miruta* n. sp. ♂ (holotypus); 67: *Clytra elgae* n. sp. ♀ (holotypus); 68: *Anisognatha curlettii* n. sp. ♂ (holotypus); 71: *A. monrosi* n. sp. ♂ (holotypus); 69: *Smaragdina kalimantani* n. sp. ♂ (holotypus); 70: *Aetheomorpha gressitti* n. sp. ♀ (allotypus).